

# «L'arte è motore di cultura, identità sociale e benessere»

**L'incanto svelato.** Giuseppe Guzzetti presidente di Fondazione Cariplo  
«I beni richiedono cure costanti»

BARBARA MAZZOLENI

La mostra «L'incanto svelato. L'arte della meraviglia da Tiepolo a Manzù», allestita fino al 24 febbraio a Palazzo Polli Stoppani in Città Alta, ha superato quota 8.000 visitatori. A promuoverla, insieme a Fondazione della Comunità Bergamasca, è Fondazione Cariplo, il più importante ente filantropico in Italia con un impegno di più di tre miliardi di euro che ha consentito la realizzazione di oltre 30.000 progetti di organizzazioni non profit.

Araccontarci obiettivi ed esiti di questo lungo e complesso percorso è Giuseppe Guzzetti, classe 1934, avvocato, ex presidente della Regione, ex senatore Dc, considerato il «padre»



Giuseppe Guzzetti

delle fondazioni di origine bancaria, e da 21 anni presidente di Fondazione Cariplo.

**Ci può illustrare l'impegno della Fondazione a favore dell'arte e della cultura?**

«In 27 anni di vita la Fondazione ha supportato oltre 11.000 progetti legati alla cultura, con un impegno di oltre un milione di euro, per realizzare oltre ai tradizionali interventi di tutela del patrimonio artistico, anche molte attività per i giovani, dai laboratori teatrali nelle scuole fino allo start up di imprese culturali. Un impegno «poderoso», certamente unico nel nostro Paese. Un'azione che va ben oltre l'erogazione di soldi, ma che porta in sé progettazione, coinvolgimento, rinascita del-



Visitatori alla mostra «L'incanto svelato. L'arte della meraviglia da Tiepolo a Manzù» FOTO YURI COLLEONI

**Iniziativa**

## Il «meraviglioso» alla Tadini di Lovere

Proseguono nei prossimi giorni le iniziative in occasione della mostra «L'incanto svelato». Giovedì alle 20,30 l'esposizione è protagonista all'Accademia Tadini di Lovere con una conversazione attorno al tema del meraviglioso tra il direttore del museo Marco Albertario e la curatrice della mostra Elena Lissoni. Sabato 19, alle 15,30 in mostra il pubblico potrà incontrare l'artista Andrea Mastrovito e la sua opera «Ho provato a correre più veloce dell'acqua». Domenica 20, alle 15, Tosca Rossi ci accompagna tra le antiche fontane di Città Alta, lungo l'itinerario «Bergamo e le vie d'acqua» (ritrovo in Piazzetta Duomo). Per le ultime 2 iniziative è necessaria la prenotazione a [prenotazione@fondazionebergamo.it](mailto:prenotazione@fondazionebergamo.it).

le comunità e dei territori, inclusione sociale, soprattutto nelle periferie. E in molti casi è anche una forte spinta all'occupazione, compresa quella dei giovani a cui teniamo molto».

**Interessante è il «modello» favorito da Fondazione Cariplo, che premia progetti che non si focalizzano solo sulla conservazione di singoli beni, ma che valorizzano le loro interazioni con il contesto culturale, sociale, economico e paesaggistico di riferimento.**

«La Fondazione ha avviato un percorso che ad oggi si presenta come modello da applicare in molteplici contesti in Italia - Paese caratterizzato da un significativo patrimonio storico e artistico spesso inserito in contesti naturalmente fragilissimi ponendo le basi per un approccio che sempre di più tenda a salvaguardare, anche attraverso

so un bene, interi territori. Fondazione Cariplo ha sostenuto iniziative basate su una visione strategica di lungo periodo, in grado di introdurre nella prassi un'importante innovazione di processo: il passaggio dal restauro inteso come evento isolato alla cura costante dei beni a un processo integrato foriero di un reale sviluppo locale. Questo processo tende a coinvolgere in maniera sinergica tutti gli attori - addetti ai lavori, tecnici, enti, stakeholder, collettività - affinché possano a vario titolo partecipare alla conservazione in maniera attiva, esserne consapevoli e creare valore».

**Lestesse priorità valgono anche per l'importante collezione di opere d'arte di cui Fondazione Cariplo dispone?**

«Da sempre operiamo perché questo patrimonio possa essere

fruito il più possibile dal pubblico con proposte culturali e didattiche, racchiuse in un progetto nato ad hoc. Si tratta del «Progetto Artgate», dal quale nasce anche la recente iniziativa «Open», un tour di eventi espositivi, promosso in collaborazione con le Fondazioni di Comunità, che sta portando il patrimonio artistico della Fondazione Cariplo in tutta la Lombardia oltre che nelle province del Verbano-Cusio Ossola e di Novara. L'intento del tour è promuovere l'impegno delle Fondazioni di Comunità a favore del proprio territorio, diffondere i temi della filantropia, della cultura del dono e della comunità, divulgare la conoscenza del patrimonio artistico locale. Il tour è partito nel già 2017 e finora sono state ospitate sul territorio ben sette rassegne. Tutte, desidero sottolinearlo, sono state l'occasione per sviluppare attività didattiche-formative, come i progetti di alternanza scuola-lavoro, accompagnate da un ricco calendario di eventi».

**In questo programma si inserisce anche la rassegna «L'incanto svelato» allestita nella sede di Bergamo Alta.**

«L'esposizione svela la varietà, la ricchezza e la qualità delle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo, delle istituzioni museali bergamasche e di prestigiose collezioni private. I capolavori esposti in mostra intrecciano idealmente un dialogo con l'agire della Fondazione della Comunità Bergamasca, in particolare mettono in primo piano la sua vocazione civile e culturale, l'essere istituzione che promuove l'arte come motore di cultura e di identità, la coesione sociale come un elemento imprescindibile per la diffusione del benessere della propria collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La spia inglese che parla in dialetto bergamasco

**Teatro**

Una commedia di Chapman e Pertwee tradotta, a San Paolo d'Argon questa sera con la Compagnia Barcellona

Conto alla rovescia per «Occhio alla spia», il nuovo spettacolo della compagnia teatrale di San Paolo d'Argon Franco Barcellona. Il sipario si alzerà per il debutto stasera alle 20,45 e poi di nuovo per le repliche di sabato 19 e del 26 alle 20,45 e domenica

20 e il 27 alle 15,30 sempre all'auditorium comunale di San Paolo d'Argon (via Medaglie d'oro, 2).

«Look, no Hans!», questo è il titolo originale della commedia scritta dagli autori John Chapman e Michael Pertwee che hanno raccontato una rocambolesca storia di spionaggio in un susseguirsi di situazioni surreali e travolgenti ricche di equivoci di ogni tipo. Due atti in dialetto bergamasco, grazie alla traduzione italiana di Maria Teresa Petrucci e all'adattamento in

dialetto a cura di Sandra Acerbis e Matteo Vismara, che impegneranno 7 attori: Mirko Bena nei panni del protagonista Peter Fisher; Matteo Vismara, Sandra Acerbis, Alice Barzan, Elisa Facagni, Annamaria Messi e Fulvio Cavalli diretti da Davide Bellina alla regia.

La storia narra di Peter Fisher, direttore di una concessionaria di automobili inglesi a Berlino Ovest, dove vendere auto inglesi è difficilissimo, che è anche un agente sotto copertura



Dietro le quinte, le prove dello spettacolo

della British security of industry, un ruolo per il quale è male attrezzato. Quando sua moglie Monica parte per l'Inghilterra per un breve soggiorno, Fisher programma di trascorrere il suo compleanno in totale tranquillità, ma il volo della moglie subisce un ritardo e cosa accadrà in seguito sarà di divertimento per il pubblico.

Biglietti: 4/7 euro; preventidate in auditorium. Informazioni e prenotazioni: 339-1093572.

M. V.

# «Hanno relegato la natura fuori dalle nostre scuole»

**Antropocene**

Nell'ultimo libro coordinato da Raffaella Trigona denuncia e strategie di resistenza contro il rischio di un declino

L'era dell'uomo, o Antropocene, condurrà all'estinzione della nostra specie? «Attraverso l'Antropocene: culture, diritti, pratiche» (Angelo Pontecorvoli editore) è un libro curato da Raffaella Trigona che

raccoglie nove contributi, da diverse angolazioni, sull'era in cui l'uomo ha cambiato il clima, definita dal Nobel per la Chimica Paul Crutzen «Anthropocene».

Il libro è stato presentato dalla stessa Trigona, con alcuni degli autori dei contributi, e l'intervento dell'assessore all'Ambiente Leyla Ciagà, ieri pomeriggio alla Sala Cutuli di Palazzo Frizzoni. Occorre, spiega Trigona, «educare alla cittadinanza planetaria» e alla «lungi-

miranza».

Il libro «nasce da un progetto di ricerca durato tre anni. Antropocene significa un groviglio di problematiche, da affrontare da una varietà di punti di vista. Anche di un'antropologia dell'ambiente».

Degli aspetti legati a scuola ed educazione si è occupata Aurora Mascheretti (MoblArte): la Natura, maestra, è «fuori dalla scuola». L'ossessione della sicurezza l'ha anatemizzata. È



Raffaella Trigona

sempre più «relegata in spazi prigione. Ogni principio di rischio deve essere controllato». Viviamo, già nell'età dello sviluppo, in un «deficit di Natura», e non è insensato supporre che anche a questo siano legati disturbi dell'apprendimento sempre più virulenti. Serve «ricontattare la natura, ritrovare l'effetto ombra, l'effetto rischio legato ad essa e alla sua sfida».

Aprè, studiatamente, il suo saggio, con la ricetta di una torta di mele Laura Castoldi, da interprete a esperta di cucina naturale: «È importante ricominciare a cucinare. Percepriamo il tempo dedicato alla cucina come un extra, un lusso». Come quello dedicato ad attività fisica e movimento. Paradossale in-

versione delle priorità naturali. «Cucinare con amore e passione trasmette anche sentimenti».

È intervenuto, ricordando l'etologo e ambientalista Ettore Tibaldi, cui il libro è dedicato, Gangi Milesi, presidente, sino all'aprile scorso, del Cesvi. Il giovane artista Andrea Carraro ha presentato una sua installazione: un mucchio di autentica sabbia uzbeka su cui è poggiato un libro da pieno regime sovietico: allusione al folle progetto, imposto dal dirigismo comunista, di piegare tutta la regione alla monocultura del cotone, deviando il corso del principale affluente dell'Aral. Come uccidere un mare.

V. G.